

Israele ha convinto gli USA ad assassinare il generale Soleimani: parla l'ex capo dell'Intelligence israeliana

R21 renovatio21.com/israele-ha-convinto-gli-usa-ad-assassinare-il-generale-soleimani-parla-lexcapo-dellintelligence-israeliana/

admin

14 gennaio 2023



Israele ha convinto l'America ad assassinare il generale iraniano Qasem Soleimani fornendo informazioni di Intelligence che lo dipingevano come una «minaccia immediata». La rivelazione viene dall'ex capo dell'Intelligence militare israeliana Tamir Hayman, che ne ha parlato in un'intervista a *Jewish News* questa settimana.

Tre anni fa, attacchi aerei americani uccisero il leader della Guardia Repubblicana iraniana Qasem Soleimani in Iraq, provocando una tensione totale tra Teheran e Washington. L'Iran continua a minacciare di vendicare l'assassinio, definendolo un attacco «terroristico» contro un funzionario iraniano.

L'israeliano Hayman aveva precedentemente ammesso che Israele forniva informazioni agli Stati Uniti su Soleimani, ma ora dà conto del fatto che la sua formulazione sulla «minaccia immediata» è la stessa che ha usato il presidente degli Stati Uniti Trump quando si è assunto la responsabilità dell'attacco, suggerendo che è stato proprio quel pezzo di Intelligence israeliano che ha portato a la decisione di assassinare il leader dei Pasdaran Soleimani.

«Soleimani stava pianificando attacchi imminenti e sinistri contro diplomatici e personale militare americani, ma l'abbiamo colto sul fatto e lo abbiamo terminato», aveva detto Trump ai giornalisti all'epoca.

Secondo l'Hayman, dopo che le milizie di Soleimani avevano aiutato a sconfiggere lo Stato islamico, gli Stati Uniti «lo stavano ostacolando perché volevano controllare il Medio Oriente. Quindi la sua attenzione si è spostata dallo Stato Islamico alla presenza degli Stati Uniti nella regione».

«Israele ha convinto gli Stati Uniti delle attività maligne di Soleimani contro gli americani. Gli Stati Uniti si sono concentrati principalmente sulla lotta al terrorismo, non sull'Iran. Abbiamo fornito l'Intelligence e l'analisi condivisa e per un lungo periodo di tempo alla fine si sono convinti che Soleimani fosse una minaccia immediata per le vite americane e la sua posizione strategica in Medio Oriente», ha affermato Hayman.

L'affermazione per cui Soleimani stesse «tramando attacchi imminenti e sinistri contro diplomatici e personale militare americani» non è mai stata confermata e, secondo l'allora primo ministro iracheno Adil Abdul-Mahdi, Soleimani era a Baghdad come parte di una mediazione irachena tra Arabia Saudita e Iran.

«Avrei dovuto incontrarlo la mattina del giorno in cui è stato ucciso, è venuto a consegnare un messaggio dall'Iran in risposta al messaggio che avevamo consegnato dai sauditi all'Iran», ha dichiarato l'ex premier Abdul-Mahdi dopo l'assassinio. In una nota legalmente obbligatoria al Congresso USA emessa nel febbraio 2020, l'amministrazione ha abbandonato del tutto l'affermazione di «attacchi imminenti».

Trump in seguito ha affermato che «non importa» se Soleimani stesse pianificando un attacco «imminente» o meno «a causa del suo orribile passato».

Come riportato da *Renovatio 21*, Israele due anni fa ha ucciso uno scienziato atomico israeliano tramite robot teleguidato. È stato anche ipotizzato che, a livello politico, l'assassinio potesse essere una trappola per lo stesso presidente Trump.

Nel 2019 caccia USA stavano per far scattare una rappresaglia contro l'Iran che aveva distrutto un drone della Marina americana. L'attacco fu richiamato all'ultimo minuto dallo stesso presidente Trump, che aveva parlato al telefono con il popolare giornalista TV Tucker Carlson, il quale era stato in grado di persuadere Trump di evitare un atto di guerra con l'Iran.

Da quel momento in avanti si impennò la lotta dei neocon contro Trump, una vera guerra interna all'amministrazione materializzatasi con il licenziamento del baffuto falco guerrafondaio neocon John Bolton.